

LA TAPPA. Sulla Ss12 da Mattarello a Marco

Fermi tutti, passa il Giro sulla statale

Attenzione ai divieti ed alle chiusure delle strade oggi in Vallagarina.

In coincidenza con il passaggio della carovana del Giro d'Italia, infatti, la viabilità lagarina sulla direttiva nord-sud subirà diverse modifiche, visto che la 18ª tappa della corsa rosa, che partirà da Levico Terme per concludersi a Brescia prevede che Simoni e compagni percorrano la statale da Mattarello fino a Mar-

co, per poi dirigersi verso il lago di Garda e giù fino a Brescia.

«Anche gli autobus delle linee del Piano d'area del servizio di trasporto pubblico della Vallagarina potranno subire dei ritardi - fanno sapere da Trentino Trasporti - ce ne scusiamo in anticipo ma questi non saranno dovuti ad inefficienze o ritardi nostri bensì dai divieti che il passaggio del Giro d'Italia comporta. Dalle

13 circa verrà chiusa la strada statale a nord di Rovereto e, per riuscire a portare a casa gli studenti che frequentano le scuole medie a Rovereto, in particolare quelli dell'istituto comprensivo Alta Vallagarina, provenienti da Volano, Calliano e Besenello, abbiamo concordato con i dirigenti scolastici un'uscita anticipata alle 11.30, in modo che con alcune corse speciali riusciremo a garantire com-

unque il servizio di trasporto. Gli studenti che devono raggiungere Trento li porteremo alla stazione ferroviaria di Rovereto e di lì raggiungeranno il capoluogo in treno. Per quanto riguarda le linee extraurbane verso il Basso Trentino e la Bassa Vallagarina, abbiamo ottenuto che la chiusura delle strade fosse posticipata alle 13.30 in modo da riuscire a far transitare i nostri mezzi prima della chiusura».

Una giornata di sport d'alto livello, seppur con la Vallagarina interessata soltanto «di passaggio» ma che richiederà una buona dose di pazienza e di capacità di adattamento ai residenti lagarini. Le situazioni della viabilità in Vallagarina dovrebbe tornare alla normalità verso le 16-16.30. Solo nel tratto roveretano saranno 70 gli agenti (vigili, polizia, finanza, forestale, carabinieri) impegnati. G.L.



«Cantieri eterni, risarciteci il danno»

Le esercenti di S.Maria: «Tre anni senza posti auto, e ora sarà peggio»

DAVIDE PIVETTI

d.pivetti@ladige.it

Fossero tempi di vacche grasse forse anche in Santa Maria le cose andrebbero già meglio. Invece la crisi c'è, si fa sentire anche in Trentino, pesa sensibilmente sui commercianti roveretani per cui figurarsi sulle spalle degli esercenti dello storico rione oltre il Leno, da sempre tagliati fuori dalle rotte dello shopping ed invece ben immersi in quelle del traffico pesante.

In Santa Maria, oggi come sempre, devono misurarsi con il transito dei Tir che vanno in Vallarsa (chi volendo, chi sbagliando strada col satellitare), devono sopportare il passaggio di tutti i mezzi di raccolta dei rifiuti solidi urbani («che una volta puzzavano molto meno» dicono i residenti), han fatto i conti con i lavori al ponte Forbato e con una poco apprezzata inversione del senso di marcia nella via (poi ritirata). Ma soprattutto - ed è questo il motivo della rabbia di questi giorni - devono misurarsi con due fenomeni legati tra loro: la costante presenza di cantieri e la sparizione dei posti auto.

Incontriamo alcune commercianti di Santa Maria al circolo operaio della borgata: «Qui davanti - e si riferiscono all'altro lato della strada - c'è un cantiere aperto da tre anni. Continuano a rimandare la fine dei lavori, ma intanto l'area cantierata ha fatto sparire otto posti auto più alcuni posti per i ciclomotori».



Il peggio, però, deve ancora venire. In piazzetta Sant'Osvaldo, da un paio di giorni, sono comparsi due cartelli che annunciano il divieto di sosta dal 26 maggio. Fanno riferimento ad una nuova area cantiere di 75 metri quadrati che occuperà, in sostanza, buona parte della piazzetta a lato della chie-

sa, cancellando altri sei posti auto più due piazzole riservate ai portatori di handicap. «Per carità - sottolineano le commercianti della via - le ristrutturazioni vanno fatte, i palazzi vanno rimessi in sesto, perché significa abbellire la via, renderla più vivibile e gradevole, ma non si può rinun-



Due immagini scattate martedì in Santa Maria: tra un cantiere aperto da tre anni e un altro tutto nuovo, in pochi metri spariscono 16 posti auto, compresi due stalli destinati ai portatori di handicap. In tutta la parte della via più prossima al ponte Forbato, è ormai quasi impossibile parcheggiare. «Almeno risarciteci il danno - dicono gli operatori - con la Tosap pagata dai cantieri» (foto Davide Pivetti)

ciare a tutti i posti auto vedendoli sparire per anni. I clienti dove si fermano? Noi stesse dove parcheggiamo?». Ciò che chiedono esercenti e residenti della borgata - sicuramente uno degli angoli più suggestivi e dal maggior potenziale inesperto della città vecchia - è «un po' più di considerazione, di attenzione: magari dimostrata avvisandoci per tempo di certi divieti e di certi cantieri». L'appello sarà rivolto, con maggior forza, al futuro sindaco della città, chiunque egli sarà. Ma intanto dalla via arriva anche una richiesta che sa di provocazione, ma alla quale le

commercianti di Santa Maria tengono molto: «I cantieri restano aperti per anni? Molto più del previsto? I disagi diventano interminabili e ci causano inevitabili danni economici? A questo punto - dicono - il Comune dovrebbe dimostrare un minimo di sensibilità anche nei nostri confronti: visto che autorizza i cantieri e la loro permanenza, visto che incassa la tassa di occupazione del suolo pubblico, allora perché non ce la gira a titolo di risarcimento danni? Fossero anche cinquanta euro - concludono - noi saremmo contente. È una questione di principi...».

VIABILITÀ

I vigili rispondono, dopo le proteste dei residenti

«Baldresca, nessuna coda»

GIANPIERO LUI

Ha sollevato le proteste dei residenti della zona compresa tra via Zigherane ed il centro sportivo della Baldresca il traffico di automobili e pullman in questi giorni in occasione dei Campionati europei di tiro con l'arco all'aperto. Ma come stanno realmente le cose? C'è davvero una situazione insostenibile? Non tutti la pensano così: «Da lunedì abbiamo due vigili urbani fissi dalla mattina presto fino a sera per agevolare il traffico da e per il nuovo palazzetto del tiro con l'arco - assicura il comandante della polizia municipale Marco D'Arcangelo -, sono andato a controllare personalmente diverse volte, non ci sono momenti critici né code grazie all'opera dei nostri agenti. Abbiamo una situazione a dir poco meravigliosa, un gioiello di struttura incastonato nel verde, c'è ampia disponibilità di parcheggi, i partecipanti a questo evento sono tutte persone adulte, che mantengono un comportamento esemplare. Questa struttura, insieme al vicino po-

ligno, è il centro di riferimento per la guardia forestale e la polizia locale del Trentino; un centro di formazione per 550 vigili urbani e centinaia di forestali trentini, creando un indotto positivo per tutta la città. Per almeno 4 volte all'anno mille persone che arriveranno non potranno che portare dei benefici». Sui problemi di viabilità interviene anche Oliviero Vanzo, presidente della Kosmos: «Qualche problema previsto, non certo voluto dall'Associazione Kosmos e dagli organizzatori dei Campionati ma da una pianificazione pubblica che quanto a viabilità in quella zona non è stata preveggente. Legittimo dare rilievo a qualche protesta arrivata da quella zona, dopo di che, peraltro, non si può ridurre solo

a qualche lamentela un evento eccezionale come quello che sta vivendo Rovereto. Perché i Campionati europei di tiro con l'arco significano per la città un'occasione di grande promozione, significano ospitare per una settimana quasi cinquecento persone con ricadute positive sugli alberghi, sui ristoranti, sull'economia della città, significano intrecciare rapporti internazionali utili anche per il futuro; insomma, per Rovereto un momento qualificante. E allora, se c'è stata qualche ora di coda va bene la comprensione ma tutto questo non dovrebbe far dimenticare l'altro aspetto della medaglia, che va oltre un disagio momentaneo». «Detto questo il nostro auspicio, ovviamente, è che l'Amministrazione comunale e chi di



dovere - aggiunge inoltre Oliviero Vanzo - risolvano questi problemi anche perché in questo modo il modernissimo Centro Baldresca potrà essere un punto di riferimento, non solo locale ma anche nazionale ed internazionale, per lo sviluppo di discipline sportive che porteranno lustro alla città».

Marco | Due lettrici dopo il discorso di Miorandi

«Parlare chiaro della Tav è più importante dell'essere giovani»

Non basta essere giovani per cambiare in meglio le cose. Ed invece di puntare sull'età bisognerebbe esporsi sui problemi veri, come la Tav di Marco. Questo scrivono due lettrici che l'altra sera hanno ascoltato il candidato sindaco del centrosinistra Andrea Miorandi, presentatosi in via alla Stazione per una breve apparizione elettorale.

«Nella sorpresa dell'evento - raccontano Giovanna Camertoni e Mara Cembran - abbiamo ascoltato volentieri ciò che il candidato sindaco è venuto a dire. Premettiamo che abbiamo sempre votato per aree politiche afferenti al centrosinistra, siamo inoltre entrambe giovani, coetanee di Miorandi. Abbiamo tuttavia trovato inopportuno, oltretutto a tratti discriminatorio, il richiamo insistente da parte di questo candidato all'essere giovani come valore in sé. Sono le idee quelle che contano, per queste le persone andrebbero giudicate e non per le cosiddette «caratteristiche superficiali» di chi le esprime: se oggi viene posto come indice di valore la giovane età, domani con questi presupposti, al posto dell'età, chissà che non venga posto il sesso, dopodomani il colore della pelle o la religione o l'orientamento sessuale? L'età è uno dei fattori di discriminazione tutelati dalle normative europee e anche italiane, il Pd dovrebbe saperlo. Il candidato sindaco nel suo breve discorso ha promesso che una volta eletto farà costruire le barriere antirumore nei pressi della ferrovia. Non una parola è stata invece spesa sulla questione TAV, nonostante le bandiere esposte sui balconi delle case circostanti. E' questo che significa stare vicini ai cittadini? Far affondare nel più totale silenzio le questioni che ai cittadini stanno a cuore? Troviamo invece pericoloso per l'intera cittadinanza l'accurato evitamento da parte dei candidati sindaci che andranno al ballottaggio domenica, tra cui lo stesso Miorandi nel discorso tenuto l'altroieri a Marco e in altre occasioni, dell'espressione sincera del proprio pensiero su questioni importanti che interessano tutta Rovereto, tra cui spicca il progetto TAV».

T&T SERVIZI

LAVANDERIA INDUSTRIALE

BIANCHERIA A NOLEGGIO PERSONALIZZATA

ROVERETO (TN) - Via Pineta n. 18, z.i. - Tel. 0464 433501
e.mail : tetservizi@virgilio.it - web : WWW.TETSERVIZI.COM

FO042430